

Sfide che le persone transgender devono affrontare

È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso... o l'orientamento sessuale.
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (articolo 21)

Il sesso che ci viene ufficialmente attribuito alla nascita (maschio o femmina) si basa sulle nostre caratteristiche fisiche. Tuttavia, potrebbe non corrispondere alla nostra identità di genere, ossia al modo in cui percepiamo o pensiamo il nostro genere. Una persona transgender è una persona che ha e/o esprime la propria identità di genere in modo diverso dall'identità di genere che le è stata attribuita alla nascita.

Una persona transgender può scegliere di esprimere la propria identità di genere in modi diversi. Per rendere permanenti i cambiamenti fisici, si può ricorrere a interventi chirurgici e a trattamenti ormonali. Questo processo può durare diversi anni e non sempre conduce a una riattribuzione di sesso completa («cambio di sesso»). L'identità di genere può anche essere espressa attraverso l'abbigliamento e l'uso di cosmetici (noti come «cross-dressing» o «travestitismo»).

Va notato che le persone transgender sono oggetto di transfobia e discriminazione a causa della propria identità di genere e non necessariamente del proprio orientamento sessuale. Le persone transgender possono essere eterosessuali, omosessuali o bisessuali.

Protezione dalla discriminazione

Le persone transgender subiscono discriminazioni, spesso su più vasta scala rispetto a lesbiche, gay e bisessuali, in particolare nel settore dell'occupazione. Le persone transgender che dichiarano apertamente la propria identità di genere sul posto di lavoro sono più esposte alle molestie dei colleghi di lavoro e possono essere costrette a cambiare lavoro.

La normativa antidiscriminazione dell'Unione europea proibisce la discriminazione fondata sul sesso sul posto di lavoro. La Corte di giustizia delle Comunità europee ha stabilito che una persona transgender che è stata discriminata, può essere protetta dal divieto di discriminazioni sessuali se si è sottoposta a una riattribuzione di genere completa o se sta per farlo. Tuttavia, ancora non è stato chiarito se altre persone transgender (che non si sono sottoposte a interventi chirurgici e non si stanno accingendo a farlo) sono ugualmente protette.

Gli Stati membri adottano approcci differenti.

In 12 Stati membri (Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Slovacchia, Finlandia e Regno Unito) questa viene considerata una forma di discriminazione sessuale. Tuttavia, in genere le persone transgender non sono espressamente protette come categoria. Al contrario, per prassi, i tribunali nazionali le includono nell'ambito della discriminazione sessuale.

In 11 Stati membri dell'UE (Bulgaria, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Romania, Slovenia), la discriminazione delle persone transgender non è considerata né una discriminazione fondata sul sesso né una discriminazione fondata sull'orientamento sessuale. Non è certo, in termini assoluti, che le persone transgender siano protette dalla discriminazione.

In 2 Stati membri (Germania, Spagna), la questione è trattata come una discriminazione fondata sull'orientamento sessuale.

In 2 Stati membri (esiste un fondamento specifico per la discriminazione. In Ungheria è l'«identità sessuale», in Svezia è l'«identità o l'espressione transgender»).

Il diritto di cambiare genere e il suo riconoscimento giuridico

Una seconda questione che riguarda i transessuali (coloro i quali si sottopongono alla riattribuzione di genere) si riferisce al loro diritto di cambiare genere e di ottenerne il riconoscimento ufficiale. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che le autorità:

- devono consentire agli individui di sottoporsi agli interventi chirurgici per la riattribuzione di genere;
- devono riconoscere legalmente l'avvenuto cambio di genere e il diritto di sposare una persona del sesso opposto.

Tuttavia, sussistono alcuni problemi.

- La maggior parte degli Stati membri impone condizioni rigorose agli interventi chirurgici, che possono includere consulenza e autorizzazione preventiva. Nella Repubblica ceca, ad esempio, le operazioni devono essere approvate da una commissione di cinque membri, comprendente due medici e un avvocato.
- Quattro Stati membri (Irlanda, Lussemburgo, Lettonia e Malta) non riconoscono ancora giuridicamente il cambio di genere o il diritto di matrimonio.
- Nove Stati membri impongono condizioni rigorose se una persona desidera cambiare nome, ad esempio prove mediche.
- A più dell'80% delle persone transgender interpellate nell'UE sono stati rifiutati i finanziamenti statali per potersi sottoporre agli interventi chirurgici e/o ai trattamenti ormonali e oltre la metà degli intervistati ha riferito di avere finanziato personalmente il proprio trattamento.
- Numerosi professionisti del settore sanitario non sono disposti a offrire tale trattamento o non possiedono le conoscenze adeguate per poterlo fare.

IL DIRITTO A UN'EQUA PROTEZIONE

La normativa antidiscriminazione dell'Unione europea dovrebbe espressamente vietare la discriminazione fondata sull'identità di genere. Dovrebbe proteggere tutti coloro i quali esprimono un'identità di genere diversa da quella che è stata loro attribuita alla nascita, come i *cross-dresser* e i travestiti e non solo chi si è sottoposto a un intervento chirurgico o ha intenzione di farlo.

Questo opuscolo si basa su due relazioni: *Homophobia and Discrimination on the grounds of Sexual Orientation and Gender Identity in the EU Member States – Part 1 Legal Analysis* pubblicata dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) nel giugno 2008 e *Homophobia Discrimination on Grounds of Sexual Orientation and Gender Identity in the EU Member States – Part 2 The Social Situation* pubblicata nel marzo 2009.

Il testo integrale della relazione è disponibile sul sito: <http://fra.europa.eu>.

Tutte le pubblicazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali possono essere ordinate gratuitamente sul sito dell'Agenzia.

Per domande inerenti alla traduzione consultare la versione inglese, che è la versione originale e ufficiale del documento.